

L'UNITÀ, 19 OTTOBRE 2007

E Bonaventura se la ride...

All'Auditorium tra le star del cinema spunta il personaggio creato da Tofano

Sembra quasi che se la rida il signor Bonaventura mentre una folla di curiosi attende con pazienza che Monica Bellucci, tornata bruna, attraversi tutta la passerella, il "red carpet", come lo chiamano. Che fa anche tanto glamour. Lui se la ride come farebbe un vecchio saggio, in fondo ha 90 anni e se lo può pure permettere. Di disavventure l'eroe elegante e popolare creato dalla fantasia di Sergio Tofano, in arte Sto, ne ha vissute di tutti i colori: Bonaventura e la colla, Bonaventura e la tagliola, Bonaventura e l'ombrellone, Bonaventura e la sciatica, Bonaventura e la festa del cinema... potremmo aggiungere. I capitoli del suo mondo fantastico – naturale se pensiamo che è nato giusto una settimana dopo Caporetto – sono in bella mostra all'Auditorium Parco della Musica che ripercorre attraverso disegni a matita, libri, manifesti pubblicitari e perfino figurine, la storia di questo straordinario personaggio nato nel 1917, quando fece la sua prima comparsa sul "Corriere dei Piccoli". «Mio padre all'epoca si occupava di censura militare per i servizi segreti – racconta Gilberto Tofano, figlio di Sergio – quindi aveva sempre in tasca una matita rossa e una blu. Durante una pausa, seduto a un caffè di via Nazionale, disegnò con la matita rossa sul marmo bianco del tavolino il pupazzo che gli era stato chiesto dal Corriere dei Piccoli». E da qui inizia la storia del signor Bonaventura che nella mostra prodotta dalla Fondazione Cinema per Roma – Alice nella città in collaborazione con il Museo Biblioteca dell'Arte di Genova e curata dall'Associazione Hamelin continua a vivere attraverso i suoi eredi, ovvero quei fumetti di inizio anni Ottanta disegnati da Lorenzo Mattotti, Daniele Brolli, Giorgio Carpinteri. «Nell'ultima parte della ostra abbiamo esposto dei lavori commissionati a cinque fumettisti più giovani», spiega Emilio Varrà (Hamelin). E ci sono pezzi esposti datati 2007, come a voler sottolineare che la storia di questo antieroe bianco rosso e sempreverde non è ancora finita. «Contributi inediti sono anche quelli di scrittori e intellettuali come Edoardo Sanguineti, Stefano Bertezzaghi, Paolo Poli» spiega Fausta Orecchio, che ha riprodotto tutto il materiale in mostra nel bel catalogo curato dalla casa editrice romana Orecchio Acerbo. «Con il signor Bonaventura – continua – inauguriamo una nuova collana che si chiamerà Acerbo Expò». Intanto il nostro eroe si prepara a sbarcare anche in teatro con lo spettacolo che Marco Baliani porterà il 28 ottobre al Teatro India. «Era un gran signore e anche un po' snob – dice Franca Valeri ricordando Sergio Tofano – tanto è vero che ha preso un cane come me per il suo spettacolo». Di sicuro è stato un grande illustratore. «L'omaggio a Tofano – commenta Vincenzo Vita, assessore alla Cultura della Provincia di Roma – è una delle chicche di questa Festa».

Francesca De Sanctis